

**La tendenza**

Scoprendo  
i mari d'inverno  
accompagnati  
da un giallo

PEROSINO

# Da Trieste a Lewis, quando la guida è un giallo

**MARIA PEROSINO**

Il mare d'inverno. Vento, onde, spiagge deserte: come entrare in un film. Invece siamo qui, la domenica pomeriggio sul divano di casa, piove e le vacanze sono lontane, quelle passate e quelle future. Ma non vale la pena farsi sopraffare dalla malinconia, basta aprire un libro, per andarci, al mare, e passeggiare sugli scogli, e mangiare il pesce guardando le onde. Per qualche ragione, gli scrittori di li-

bri gialli sono meglio di una guida *Lonely Planet*.

Non c'è investigatore che si rispetti che non conosca a menadito il luogo in cui si svolge l'indagine. Prendiamolo dunque come una guida affidabile, e seguiamolo. Il viaggio comincia in Italia e poi sale, verso nord. Sosta in Bretagna e poi via, verso le isole scozzesi battute dal vento. Si finisce lontano, molto lontano, nel mare di ghiaccio della Lapponia. Mettetevi comodi, si parte.

**Trieste**

Una signora di novant'anni viene trovata morta sulle Rive, vicino al Molo Audace, a Trieste. Alle spalle gli antichi palazzi bianchi che fanno da quinta alla bellissima piazza dell'Unità. La signora sembra annegata, ma che ci faceva a quell'età a spasso di notte in riva al mare? Comincia l'indagine che porta il commissario Benussi in giro per una città struggente e desueta. Qui protagonista è la bora, un vento che può soffiare a centotrenta chilometri all'ora e, si dice rende "pazzi i triestini, oltre che sordie intrattabili". Meglio mettersi al riparo, magari in un'osteria. Al SaluMare ad esempio, dove oltre ai vini, sono da assaggiare i re-



bechin, piattini di pesce. E se resta un po' di fame, ci si può concedere un po' di cioccolata o un *presnitz*. In fondo, non siamo qui per provare, e assaggiare, la città?

**Genova**

Nadia non è una detective, bensì una redattrice. Non è una detective ma fa finta di esserlo e conosce Genova come le sue ta-

sche. Ci guida da esperta per caruggi e vicoli, indicandoci dove sostare, per un bianchetto o per mangiare. Alla fine conosciamo una città dal basso, diversa da quella aristocratica, altezzosa quasi, che si vede alzando lo sguardo. Plebea, nel suo accogliere da sempre gli ultimi, che oggi sono gli uomini che arrivano dal mare con addosso solo la nostalgia. Come Amin, che alla fine si scopre che non è caduto, ma morto ammazzato.

**Pont-Aven**

Occasione per un tuffo nella storia dell'arte. Il commissario Dupin sta a Concarneau, detta la città blu per il colore delle reti da pesca che sono ovunque. Ma l'indagine si svolge a Pont-Aven, paesino bretone un tempo adottato da un gruppo di pittori tra cui Gauguin. Si dice che i platani in piazza siano stati piantati per lui. Oggi c'è un museo nei locali dell'albergo Julia, che allora ospitava i pittori squattrinati: si ammirano opere di Gauguin, di Maurice Denis, di Sérusier e altri. Dopo si può passeggiare fino ai mulini, e concedersi un pran-

zetto al Moulin de Rosmadec.



**L'ULTIMO LAPPONE**  
Olivier Truc  
Marsilio  
Editore  
pag. 446  
euro 13,50



**L'UOMO DI LEWIS**  
Peter May  
Einaudi  
editore  
pag. 376  
euro 18,50





Da qui si prosegue verso il Bois d'Amour, il boschetto amato dai pittori, e da lì per la baia di Port Manech, a godersi il tramonto.

## Isola di Lewis

L'isola di Lewis è sperduta nell'Atlantico, e si raggiunge da Edimburgo con un piccolo aereo. Fin è un ex poliziotto che torna sull'isola con il solo bagaglio di una vita andata di traverso e la passione per i casi difficili, come questo: il corpo di un uomo ammazzato da più di 50 anni e sepolto in una torbiera, un terreno da cui gli abitanti dell'isola ricavano le zolle di torba che utilizzano come unico combustibile. A parte la torba, sull'isola Fin trova il vento, un mare inquieto e vecchie tradizioni. Come la maglieria di Eriskay, con cui si producono maglioni speciali. Sullo sfondo, si vedono le rovine del Lewis Castle, per la verità un po' cupe. Meglio una passeggiata verso le spiagge disegnate dalla luce o, in primavera, tra i campi fioriti. E per godersi la vista sul porto: sosta al Crown Hotel, oppure una pinta di birra scura all'Hebridean. Viaggio per animi romantici.

## Laponnia

Occhio alla valigia: i vestiti devono essere pesanti, non eleganti. In Lapponia non si può fare a meno del *chapka*, un cappello di pelo di pelle di foca e pelo di volpe. Il mare è vicino, ma a Katoukeino (qualche casa un pub e un albergo), quello che sta intorno è un mare di neve. I colori sono il bianco e il nero della notte e dei pochi alberi. Ma c'è il cielo, che è più avvincente di un film.

Le ore di luce sono poche: il romanzo inizia nella notte artica (che dura quaranta giorni), e finisce con cinque ore di sole. Ma i colori uno spettacolo: blu elettrico, verde, viola, bianco, nero, grigio, azzurro. La polizia delle renne si muove con scooter da neve nella tundra per risolvere un caso che coinvolge gli allevatori.

Qui la cultura si tramanda attraverso racconti, anzi storie

musicare e cantate: si tratta dei *joik*, cantati dagli sciamani con il ritmo del tamburo lappone, uno strumento raro e quasi scomparso. Di uno di questi tratta l'indagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### NESSUNO È INNOCENTE

Roberta De Falco Sperling & Kupfer editore  
pag. 302  
euro 9,99



### AMIN, CHE È VOLATO GIÙ DI SOTTO

Nadia Morbelli  
Giunti ed.  
pag. 240  
euro 8,50



### LE IMMAGINI

Sopra: faraglioni nell'isola di Lewis  
A destra, Pont-Aven (Bretagna) e, accanto, il mare lappone

### NATURA MORTA IN RIVA AL MARE

J. L. Bannalec  
Piemme  
pag. 307  
euro 14,36





# Mare d'inverno

*Si può partire con la mente e seguire un itinerario segnato dalle trame noir per vivere le città costiere anche in questa stagione*

*Un intrigante percorso letterario, dal commissario Benussi all'agente Fin*